



PROVINCIA
REGIONALE
DI RAGUSA

UFFICIO STAMPA



18 luglio 2012

ente Provincia

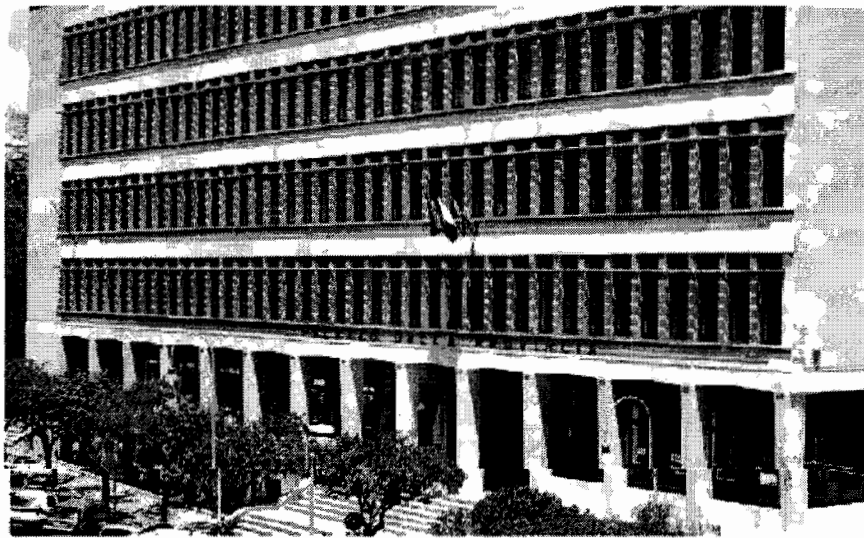
POLITICA. Il commissario Scarso per il patrono ha deliberato 2.500 euro in favore dell'emittente televisiva Ezo Sicilia

Provincia, per la festa di San Giovanni spesi 2 mila euro per la comunicazione

Viaggio tra le delibere pubblicate nell'albo pretorio on-line. Scarso ha fatto aderire l'ente ai festeggiamenti del patrono di Comiso con un contributo di 1.500 euro.

Gianni Nicita

●●● Alla Provincia regionale tra la giunta politica guidata da un presidente (l'ultimo è stato Franco Antoci) e sostenuta da una maggioranza e un commissario straordinario nominato dalla Regione, rispetto agli atti deliberativi nulla o poco è cambiato. E ciò lo si può affermare andando a guardare l'albo pretorio on-line dove si trovano una serie di deliberazioni di compartecipazioni e anche di revoca di atti precedentemente adottati dalla giunta Antoci. In verità questi atti sono minori. Snocciolando le delibere pubblicate, vediamo come il commissario abbia revocato la compartecipazione di 800 euro per una serata di intrattenimento in favore dell'ambiente denominata «Mantieni pulito



Il palazzo della Provincia

l'Ambiente» proposto dall'associazione culturale Rusina di Ragusa, la compartecipazione economica di 400 euro a Cittadinanzattiva Onlus di Modica per la realizzazione del progetto ambientale «Il-

triamo la spiaggia» da svolgersi lungo il litorale che va da Sampieri a Santa Maria del Focallo e la compartecipazione economica di 1.500 euro al progetto «Albero, amico mio» proposto dalla Dire-

zione Didattica «Raffaele Poidomani» di Modica. Da parte sua il commissario Giovanni Scarso ha deliberato la compartecipazione economica al Comune di Acate per la manifestazione di Commem-

morazione dei militari uccisi il 14 luglio 1943, durante lo sbarco delle truppe alleate. I soldi, 1.404,28 euro sono serviti alle spese relative al picchetto d'onore e di rappresentanza dell'Esercito e dell'Aeronautica militare. Con un'altra delibera Scarso ha fatto aderire la Provincia ai festeggiamenti del patrono San Biagio di Comiso con un contributo di 1.500 euro. A Modica per la festa di San Pietro e a Vittoria per la festa di San Giovanni il commissario ha deliberato un contributo di 2.000 euro come adesione della Provincia per i festeggiamenti. Inoltre per la festa del patrono vittoriese Scarso ha deliberato 2.500 euro in favore dell'emittente televisiva Ezo Sicilia per l'inserimento di comunicazione istituzionale all'interno delle trasmissioni sui festeggiamenti. Altri 1.500 euro sono stati deliberati in favore dell'associazione Luciano Lama per l'accoglienza estiva dei bambini bosniaci nelle famiglie della provincia di Ragusa, mentre 7.000 euro per l'accoglienza dei bambini ucraini. La Provincia copre parte delle spese per il viaggio. (G.N.)

in provincia di Ragusa

La nuova guida Asp mette tutti sull'attenti Cirignotta: «No ai campanilismi esasperati»

Rossella Schembri

Si sono salutati con una cordiale stretta di mano, il commissario straordinario Salvatore Cirignotta e l'ex manager dell'Azienda sanitaria provinciale, Ettore Gilotta. Ieri mattina nei locali degli uffici amministrativi di piazza 'gea, a Ragusa, è avvenuto il passaggio di consegne fra i due funzionari.



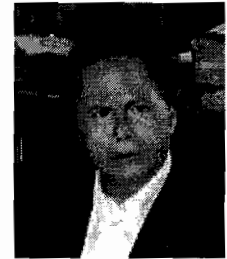
Cirignotta ha fatto un lungo discorso di apertura, raccontando anche la sua esperienza, il suo modo di vedere la sanità, le sue speranze di riuscire a realizzare nel breve mandato in provincia di Ragusa, quello che è stato sempre l'obiettivo principale del suo lavoro: mettere le esigenze dell'utente in primo piano. Breve invece, il saluto di commiato dell'ex manager che si è dimesso nei giorni scorsi e che si è complimentato con Cirignotta affermandolo di averlo "ammirato" e di averlo conosciuto "per fama". Gilotta ha comunque, ribadito che nel sito internet dell'Azienda sanitaria provinciale è on line una sua lettera di ringraziamento a tutto il personale dell'Asp e una, anche questa breve, relazione sull'operato svolto nei quasi tre anni di attività al vertice dell'Asp locale. Il commissario straordinario ha nuovamente sottolineato, come un fattore di difficoltà e di possibilità critica, l'eccessivo campanilismo dei grossi Comuni della provincia di Ragusa. "Bisogna trovare il giusto spirito di mediazione e il rispetto dell'importanza dei territori - ha detto il funzionario regionale - che si è insediato proprio ieri a Ragusa, per svolgere la sua nuova funzione - e soprattutto nel rispetto delle esigenze degli utenti". Ha sottolineato i fattori chiave del successo di una gestione delle Asp improntata ad una "organizzazione efficace ed economica", facendo anche riferimento al difficile momento economico che gli enti locali stanno attraversando, dovendo agire nel rispetto del diktat dello Stato di pareggiare sempre il bilancio, senza creare mai ulteriori debiti. "Speriamo - ha affermato il commissario - di continuare ad essere il fiore all'occhiello della sanità siciliana. Ragusa ha le sue piccole eccellenze, perché per questioni di bacino, è fisiologico che non possa avere grandi eccellenze. Speriamo di avere anche un aeroporto che migliori tutto lo sviluppo di questa provincia". Anche Cirignotta ha augurato un buon lavoro al nuovo staff e collaboratori che lo coadiuveranno nella sua attività nelle prossime settimane. "Ho fatto per tanto tempo il magistrato, poi per sei anni ho conosciuto il settore della sanità penitenziaria e in questo ambito è nato il mio amore per la sanità - ha detto il funzionario regionale. E' un campo che ti dà anche tante amarezze e giornalmente ti fa ingoiare bocconi amari, anche perché in questo settore, più che in altri, c'è troppa invadenza politica: ma quando si riesce a realizzare un servizio che prima non c'era, - ha continuato il commissario - e a soddisfare le esigenze primarie delle persone che prima erano completamente abbandonate a se stesse, allora la sanità ti ripaga". Cirignotta per molti anni ha diretto l'Azienda sanitaria provinciale di Palermo. "All'inizio ho trovato una situazione disastrosa - ha affermato il commissario - sotto questo aspetto, ribadisco che la situazione di Ragusa è molto più rosea".

18/07/2012

comune capofila

Rete d'impresa, Ragusa come Pavia

L'assessore allo Sviluppo economico del Comune di Ragusa, Sonia Migliore, ha incontrato nei giorni scorsi il presidente della Camera di Commercio, Sandro Gambuzza, assieme ai rappresentanti delle associazioni di categoria che avevano già condiviso un percorso unitario per portare avanti la progettazione delle reti di impresa. Lo si farà di concerto con Confindustria, Cna, Confcommercio, Confagricoltura e Federalbeghi, Confcooperative Ragusa.



"Abbiamo convenuto sulla strategia da adottare - ha detto l'assessore - e abbiamo scoperto che l'unica altra esperienza del genere esistente in Italia è a Pavia. Ecco perché prenderemo ad esempio le formule già esistenti sul territorio lombardo e avvieremo, se sarà il caso, contatti per cercare di ispirarci alla loro esperienza. Inizieremo l'attività in modo sperimentale. Valuteremo anche la tipologia delle filiere da mettere in piedi. Vaglieremo, inoltre, l'opportunità di costituire un'unica rete d'impresa. Sarà necessario coinvolgere gli istituti bancari attraverso i consorzi fidi per mettere a punto forme di finanziamento e di sostegno economico alle nuove attività".

Nell'ambito dei propri ruoli, unendosi assieme, ciascuno può fornire un contributo non da poco nel sostenere le aziende ad uscire dall'attuale stagnazione: dando loro l'opportunità di lavorare in rete. Uno strumento che diventa ancora più essenziale nel contesto territoriale provinciale, considerato che quello ibleo è un tessuto produttivo caratterizzato non da grosse aziende leader, ma da piccole e medie imprese che vantano un sistema di produzione molto caratteristico.

M. B.

18/07/2012

Dezio vicepresidente, Vittoria spiazza Modica Ato Ambiente.

La nomina nell'ambito del Collegio dei liquidatori con il solo voto contrario della città della Contea

Angelo Dezio è il nuovo vicepresidente del Collegio dei liquidatori dell'Ato Ambiente Ragusa. È stato eletto la scorsa settimana, a maggioranza, nel corso dell'ennesima assemblea dei soci. Fumata bianca, dunque, all'Ato di Ragusa. L'architetto vittoriese, Angelo Dezio, in quota al Pd, subentra al dimissionario, Salvatore Garofalo (esponente di Sel, che ha lasciato l'incarico dopo la fuoriuscita del suo partito dalla maggioranza che sostiene il sindaco Nicosia), assumendo anche lo stesso ruolo di vice presidente. Dezio affiancherà il presidente, Giancarlo Migliorisi, espressione del versante ragusano, e Giancarlo Cugnata, altra espressione del versante orientale della provincia iblea. Dezio è stato eletto a maggioranza, la stessa che gli ha conferito l'incarico di vice presidente. Ha registrato il solo voto contrario del versante modicano che, in più occasioni, ha dato segni di insofferenza alla candidatura di Dezio.

Anche nell'assemblea di giugno, i rappresentanti dei comuni ragusani, ed in particolare i sindaci del versante modicano hanno puntato i piedi facendo sì che, in quell'occasione, la proposta avanzata dall'amministratore ipparino non avesse seguito. Il nome dell'architetto vittoriese, era nell'aria da diverso tempo. Già nella passata assemblea, il rappresentante del Comune di Vittoria, prima di presentare ufficialmente la candidatura, ha cercato di trovare la quadratura del cerchio, e quindi la maggioranza tra i soci proprio per non bruciare la candidatura. Non avendola trovata ha preferito soprassedere e così la seduta è stata aggiornata. La scorsa settimana la nomina di Dezio quale componente del Collegio dei liquidatori dell'Ato, e la successiva nomina a vice presidente.

In quella sede, il vicesindaco, Filippo Cavallo, ha fatto valere le proprie ragioni riuscendo a trovare ampi consensi fra quasi tutti gli schieramenti. "Ho personalmente votato Dezio - riferisce Cavallo -, anzitutto perché appartiene a questo territorio. Poi, è stato indicato dal mio partito. In sede assembleare ho rivendicato le ragioni di un territorio che per anni ha permesso ad altre città iblee di usufruire della nostra discarica. Sino a quando avveniva tutto andava bene ora, invece, no. Tra l'altro, quando fu nominato Garofalo, il versante modicano non era stato in grado di esprimere un nome e ora, invece, rivendica la vicepresidenza. Vittoria, stavolta, ha avuto la meglio".
Gi. Cas.

18/07/2012

Comiso. Sul filo le manovre per l'ok al bilancio stabilmente riequilibrato

Lucia Fava

Comiso. Scatta la corsa contro il tempo per l'approvazione del bilancio stabilmente riequilibrato. Ai sensi dell'articolo 244 del Testo unico Enti locali, il Consiglio comunale è tenuto alla deliberazione dell'importante strumento finanziario entro 3 mesi dalla nomina dell'organismo straordinario di liquidazione. I commissari sono stati nominati il 19 aprile, il termine, in pratica, scade oggi. Tra i rischi previsti in caso di una mancata presentazione del bilancio al Ministero dell'Interno c'è quello dello scioglimento della stessa civica assise. Per scongiurare questa eventualità è scattata, appunto, la corsa contro il tempo. In mattinata la giunta approverà il bilancio stabilmente riequilibrato. Subito dopo lo porterà sul tavolo della civica assise. Il consiglio comunale verrà convocato a giorni. Bisognerà capire se i consiglieri lo approveranno o meno. La questione non è per nulla scontata. Lo strumento di programmazione finanziaria, relativo al 2011, l'anno da cui parte il dissesto, prevede tutta una serie di misure che vanno adottate per risanare le casse comunali. Tra queste vi sono alcuni punti, lmu e piano triennale opere pubbliche che, nella seduta consiliare di martedì 10, sono stati rinviati a data da destinarsi. La giunta, in pratica, oggi dovrà fare una forzatura e calare nello strumento finanziario lmu e piano triennale senza l'approvazione dell'assise. Per il primo cittadino non c'è tempo da perdere, l'aveva già sottolineato nella conferenza stampa indetta all'indomani della seduta consiliare conclusasi con il rinvio. "Prima si chiude con le procedure della fase passiva - aveva detto Alfano - prima si potrà procedere a quella del risanamento, prima si potranno pagare i creditori dell'ente". Nel caso lmu, a maggior ragione, le tariffe possono essere determinate direttamente dagli uffici. È la legge a imporlo. L'articolo 251 del Tuel prevede infatti che le imposte locali vadano applicate ai massimi livelli per gli enti dissestati. Il Comune di Comiso ha ricevuto un parere preciso dal Ministero dell'interno, sezione Enti Locali, per quanto concerne le aliquote lmu. Il bilancio, una volta approvato deve essere presentato al Ministero dell'Interno.

18/07/2012

COMISO Dichiarato inammissibile il provvedimento presentato da Italia dei Valori

Aeroporto, sfuma la speranza legata al decreto-sviluppo

Le ultime chance affidate all'ordine del giorno dei parlamentari siciliani

Antonio Brancato
COMISO

Sfuma la speranza che il Decreto sviluppo in corso di approvazione in Parlamento riconosca la valenza strategica dell'aeroporto di Comiso inserendolo di conseguenza nell'accordo di programma sul trasporto aereo Stato-Enav nel triennio 2013-2015.

Il Governo ha infatti dichiarato inammissibile perché non attinente al provvedimento in discussione l'apposito emendamento che era stato presentato da Italia dei Valori.

Un'altra occasione - l'ennesima - persa, per vedere finalmente sbloccata una vicenda che si trascina da anni e priva il territorio ibleo di una struttura fondamentale per il suo rilancio economico.

Italia dei Valori ha tentato sino all'ultimo di non vanificare la possibilità di trovare una via d'uscita. Ha presentato immediatamente un ricorso ma senza ottenere il risultato sperato. Il ricorso, infatti, è stato respinto in Commissione. Secondo l'on. Ignazio Messina, primo firmatario dell'emendamento, «la motivazione del Governo non è commentabile. La nostra proposta è stata respinta non per mancanza di copertura finanziaria (avevamo benissimo indicato dove prendere i soldi), ma perché il gover-

no ritiene che la messa in funzione di un aeroporto e in una zona strategica del Paese non è "materia" di "crescita e di sviluppo". Basterebbe invece conoscere i rudimenti dell'Economia per sapere che gli aeroporti sono sinonimi di competitività del territorio e rientrano fra i fattori principali di sviluppo economico. E' noto che i territori più deboli in dotazione infrastrutturale rischiano l'esclusione e il declino».

Italia dei Valori, comunque, non demorde e Messina annuncia per i prossimi giorni altre iniziative a favore dell'aeroporto.

Le residue chance di assicurare la continuità operativa al Magliocco negli anni successivi al biennio durante il quale sarà la Regione a farsi carico dei costi del sistema di assistenza al volo, sono adesso affidate all'ordine del giorno bipartisan presentato in Senato da un gruppo di parlamentari siciliani, primo firmatario l'on. D'Alia.

L'ordine del giorno che fa leva sul fatto che aprire il Magliocco al traffico è necessario per ragioni di sicurezza dato che su Fontanarossa pende l'incognita delle eruzioni dell'Etna, è stato approvato dalla Commissione Affari costituzionali di Palazzo Madama e approderà presto in aula. *



Le strutture dell'aeroporto Magliocco

AL SENATO. Boccia la «richiesta» di D'Alia

Aeroporto di Comiso, «no» all'emendamento

COMISO

●●●● Brutte notizie per l'aeroporto di Comiso. Il Senato ha bocciato ieri pomeriggio l'emendamento che era stato presentato dal senatore Gianpiero D'Alia (Udc) per chiedere l'inserimento all'accordo di programma del trasporto aereo 2013-2015. L'emendamento all'articolo 6 del decreto «Crescitalia», in questi giorni all'esame dell'aula di palazzo Madama, era stato approvato, con una larga maggioranza, dalla commissione Affari costituzionali del Senato. Avevano votato a favore tutti i componenti siciliani, di vari partiti: il presidente Antonio Vizzini, del Pdl, Enzo Bianco, del Pd, Antonio Pistorio (Mpa) e Antonio Battaglia (Pdl). In aula, però, la situazione si è ribaltata. Solo 31 senatori hanno votato a favore. Bocciato, come molti altri che erano stati presentati. Motivo: manca la copertura finanziaria. Il senatore Giuseppe Lumia definisce la bocciatura "un errore grosso-

lano". «È davvero miope - aggiunge Lumia - non vedere le potenzialità di un'infrastruttura strategica per lo sviluppo della Sicilia orientale. Lo scalo di Comiso rappresenta un'opportunità per lo sviluppo dei settori del turismo e dell'agricoltura. L'Enac ha la possibilità di reperire le risorse necessarie, magari tagliando gli aeroporti improduttivi in altre aree del Paese. Metteremo alla prova il Parlamento, presentando altri atti ed emendamenti perché la Sicilia non può perdere questa preziosa opportunità». Nei giorni scorsi, era stato bocciato anche un emendamento presentato alla camera dal deputato di Italia dei Valori, Ignazio Messina. Intanto, la società di gestione ha, da ieri, il proprio "accountable manager". Biagio Picarella, nominato sei mesi fa, ha concluso gli esami di certificazione Enac e può assumere, con piena operatività, il proprio ruolo. (FC)

FRANCESCA CABIBBO

Comiso: bocciato emendamento al Senato

Aeroporto, cadono le speranze?

Comiso. Fumata nera da Roma. Una dopo l'altra sono cadute tutte le speranze legate agli emendamenti presentati a Palazzo Madama e a Montecitorio. Dopo la bocciatura della camera dei deputati, adesso arriva, sonora, quella del senato. "Manca la copertura finanziaria" questa la motivazione con cui è stato bocciato l'emendamento presentato dall'on. D'Alia per l'inserimento di Comiso nel contratto di programma del trasporto aereo tra lo Stato ed Enav.

Una bocciatura che ha il sapore amaro di una sconfitta per il territorio, dopo che l'atto aveva passato, a larga maggioranza, la commissione Affari Costituzionali di Palazzo Madama. Per l'on. Lumia si tratta di "un errore grossolano". "È davvero miope - commenta il senatore del Pd - non vedere le potenzialità di un'infrastruttura strategica per lo sviluppo della Sicilia orientale. Lo scalo di Comiso rappresenta un'opportunità straordinaria per lo sviluppo dei settori del turismo e dell'agricoltura, perché faciliterebbe l'arrivo di migliaia di visitatori e il trasporto dell'ortofrutta prodotta nel territorio verso i mercati nazionali e internazionali". E se Lumia non si dà per vinto e annuncia che verranno presentati altri emendamenti, per nulla scoraggiato da queste notizie si dice il presidente della Soaco. "Così come non ci siamo abbattuti senza i due emendamenti - dice Dibennardo - non ci abbattiamo adesso che sono stati bocciati. Andiamo avanti con la bozza di convenzione per utilizzare, intanto, i fondi della Regione Siciliana. In questo momento la bozza è all'esame dell'Enac, una volta che ci verrà trasmessa, convocherò il Cda della Soaco per le procedure relative alla sottoscrizione". Ieri intanto il team dell'Enac ha certificato le procedure adottate dalla Soaco e il nuovo post holder, l'ingegnere Biagio Picarella, che adesso è effettivo. "Stranizza comunque - aggiunge Dibennardo - che venga bocciato un emendamento in cui non sono previsti ulteriori costi a carico dello Stato, proprio per mancanza di copertura finanziaria, anche alla luce delle nuove tariffazioni aeree che vedono i costi Enav caricati direttamente sui biglietti".

L. F.

18/07/2012

“MEDITERRANEO PALACE” Proroga fino al 21 settembre a hotel e bar. Due indagati nell’inchiesta penale **Sigilli al complesso pure dall’ufficiale giudiziario**

Giorgio Antonelli

Dopo il sequestro penale, per il Mediterraneo Palace arriva anche... quello “civile”. Come preannunciato, infatti, ieri mattina l’ufficiale giudiziario, in esecuzione di un provvedimento del Tribunale di Bologna, ha notificato ad Assunta D’Amato, legale rappresentante di Ristorhouse sas (l’accomandita che gestisce il bar-pasticceria) e a Salvatore Linguanti, amministratore della Freedom srl (la new-company che da qualche mese gestisce il noto hotel) l’immissione nel possesso giuridico dell’immobile che ospita le due importanti attività commerciali.

Lunedì, invece, i Carabinieri della Compagnia del capoluogo,

aveva sottoposto a sequestro preventivo, su provvedimento del procuratore Carmelo Petralia, che ha ipotizzato il reato di truffa, il complesso aziendale di beni e servizi.

Come espressamente sollecitato dai legali delle due società che gestiscono le attività commerciali al “Mediterraneo”, l’ufficiale giudiziario non ha però apposto i sigilli agli ingressi. Sinò al 21 settembre prossimo, così come concordato con i legali, l’ufficiale giudiziario (al quale erano stati vanamente chiesti la proroga o la sospensione dell’esecuzione) ha assentito al prosieguo delle due attività commerciali che, in questo periodo estivo, vivono peraltro, una delle fasi sicuramente più rilevanti e

redditizie sul piano produttivo.

In pratica, l’ufficiale giudiziario ha sancito l’immissione nel possesso giuridico dell’importante immobile dell’«Unicredit leasing», la società di leasing del più importante gruppo bancario nazionale, che ha ottenuto dal Tribunale di Bologna tale provvedimento, dopo la messa in liquidazione dell’utilizzatore del leasing, una società emiliana in fase di liquidazione e che sarebbe indebitata con banche e fornitori per circa cinque milioni di euro. Insoluti anche i canoni di leasing. Elemento che ha indotto “Unicredit” ad avviare l’azione di recupero coatto, culminata ieri con l’esecuzione dell’ufficiale giudiziario.

Le attività commerciali dun-



“Mediterraneo Palace” nella bufera

que continueranno certamente sino al 21 settembre. La dilazione concessa trova fondamento proprio nel sequestro penale disposto dalla Procura ed eseguito l’altro giorno dai Carabinieri. L’ufficiale giudiziario, cioè, vuole attendere l’evolversi del procedimento penale, attendendo, in particolare, il pronunciamento del gip per la convalida del sequestro penale, nonché lo sviluppo delle indagini.

Su questo versante, per quanto si è appreso ieri (il riserbo del procuratore Petralia e degli organi inquirenti è pressoché assoluto) vi sarebbero due imprenditori indagati che, in concorso tra loro, avrebbero congegnato il complesso meccanismo per frodare banche e fornitori. «

L'hotel e il bar-ristorante Mediterraneo di Ragusa continueranno sicuramente ad esercitare le proprie attività almeno fino al 21 settembre

michele farinaccio

L'hotel e il bar-ristorante Mediterraneo di Ragusa continueranno sicuramente ad esercitare le proprie attività almeno fino al 21 settembre. E' questo l'esito dell'incontro che si è tenuto ieri mattina tra gli avvocati delle due società e l'ufficiale giudiziario Vincenzo Meli, nominato dal Tribunale di Bologna per la parte civile dell'indagine portata avanti dal Tribunale emiliano per quanto riguarda i debiti insoluti della precedente proprietà (che si aggirano su diverse centinaia di migliaia di euro). Unicredit, che è la prima società nella complessa scala gerarchica delle proprietà della struttura di via Roma, ha posto "l'immissione del possesso giuridico dell'immobile", ma non del "possesso materiale" che avverrà proprio il 21 settembre, salvo ulteriori sviluppi nell'azione penale per la quale, in questo caso, è competente la Procura della repubblica di Ragusa, che lunedì ha emesso il decreto di sequestro preventivo.

In parole povere, Unicredit ottiene nuovamente la proprietà, ma si consente la prosecuzione delle attività almeno fino alla fine del mese di settembre. La stagione estiva, insomma, è salva, e nel frattempo le parti avranno tutto il tempo di preparare un'ulteriore azione difensiva per scongiurare la chiusura delle due attività e il conseguente licenziamento dei lavoratori.

Un autentico sospiro di sollievo per tutti: per i gestori delle due attività, per i dipendenti, ma anche per l'immagine della stessa città. Solo qualche ora prima, si era infatti temuta la chiusura di entrambe le attività: a metà del mese di luglio, di certo non un bel biglietto da visita per una città che, come Ragusa, vuole fare del turismo uno dei suoi principali cavalli di battaglia per ridare slancio economico alle proprie attività.

"Abbiamo sicuramente fiducia nel lavoro svolto dalla magistratura - dice l'avvocato Francesco Guastella che rappresenta la società che gestisce il bar-ristorante di via Roma - e ora più che mai confidiamo nel fatto che un'attività storica così importante e allo stesso tempo certamente simbolica per la città di Ragusa possa ovviamente essere salvata".

L'avvocato Guastella, subito dopo l'incontro che il pool degli avvocati ha tenuto con le parti in causa e con l'ufficiale giudiziario, parla di un piccolo successo, che non deve essere altro che un primo passo per una battaglia ancora più grande.

"Questa - sottolinea - è una piccola ma significativa vittoria, ma chiaramente non ci fermeremo qui perché tenteremo di far valere le nostre ragioni in tutte le sedi opportune".

Soddisfatta anche la Cgil che con il segretario della Filcams Salvatore Tavolino e il coordinatore della Camera del lavoro di Ragusa Nicola Colombo, tra la giornata di ieri e soprattutto quella di lunedì, aveva seguito da vicino la vicenda per conto dei lavoratori della struttura alberghiera.

Anche in questo caso, però, la conclusione positiva della vicenda è ancora lontana dall'essere raggiunta: ci vorrà grande impegno da parte di tutti.

18/07/2012

Bagnini a mezzo servizio

Con le somme disponibili saranno attivate solo quattro postazioni lungo la costa

Giovanna Cascone

Spiagge sicure e bagnanti certi della presenza di personale specializzato lungo il litorale scoglittese. Al via, seppur con leggero ritardo, il cosiddetto "Piano spiagge" per la stagione estiva 2012. Da domenica, 15 luglio, il personale di salvamento e salvataggio dell'associazione di Davide Privitelli staziona nelle spiagge della frazione di Scoglitti. A darne notizia, l'esperto alla Protezione civile, Pippo Mascolino, che spiega le ragioni del ritardo nell'avvio del servizio. "Purtroppo la gara indetta per l'assegnazione del servizio è andata deserta - spiega Mascolino -. Certamente l'esiguità della somma per lo svolgimento del servizio avrà influito sull'esito della gara. Tutto ciò, visti i ritardi e le lungaggini burocratiche che sarebbero derivate dall'avvio di una nuova gara, nonché l'emergenza generata dall'approssimarsi della stagione estiva, ha indotto l'Amministrazione ad optare per l'affidamento diretto del servizio. Abbiamo rivolto l'invito a nove associazioni, ma solo una ha risposto all'appello: vale a dire l'associazione di salvamento e salvataggio di Davide Privitelli, che ringrazio per la sensibilità e la responsabilità usata nell'accettare l'incarico per una somma complessiva di 28mila euro (480 euro giornalieri a postazione)". Somme ridotte così come le postazioni previste nel "Piano spiaggia". Infatti sono solo quattro le postazioni dislocate lungo tutto il litorale: una per la spiaggia della Riviera di Cammarana, due lungo la Riviera Gela (cioè: una alla Lanterna e una altezza Baia del Sole), una a Costa Fenicia.



Ogni postazione sarà dotata di quattro bagnini, due per ogni turno (antimeridiano e pomeridiano), comprensiva di tutte le dotazioni previste dalla normativa in materia di salvamento e salvataggio. Per il resto, l'Ente comunale ha pensato di posizionare dei cartelli in cui viene esplicitamente evidenziata l'assenza di servizio di salvataggio. "Ad esempio a Costa Eubea - precisa Mascolino - luogo di mare dove sabato scorso è morto un giovane di 31 anni per annegamento, non è prevista alcuna postazione con bagnino annesso. In quella zona non c'è mai stato, perché non ci sono tali numeri da poter prevedere un bagnino. In quel posto, infatti, posizioneremo un cartello con su scritto 'assenza di servizio di salvamento e salvataggio'. In questo modo i bagnanti sapranno quali sono le spiagge, per così dire, protette e quelle non controllate".

La tragedia in mare di sabato è stata la molla che ha fatto sorgere il dubbio sulla presenza o meno di bagnini. "I lidi con i loro bagnini ci hanno dato una grossa mano d'aiuto. Per questo li ringrazio. Il loro supporto nelle settimane passate è stato fondamentale nel salvamento dei bagnanti".

18/07/2012

IL CASO. Nella pagina, un vasto repertorio di foto che documenta ciò che accade lungo il litorale ibleo e nelle zone serricole

«Fumarole», su facebook monta la protesta degli iscritti

●●● Su facebook, la protesta di un gruppo di vittoriosi, per il fenomeno delle cosiddette «fumarole». E' stato creato da qualche giorno il gruppo «fumarole assassine». All'interno della pagina, un vasto repertorio di foto che documenta ciò che accade, in queste ultime settimane, lungo il litorale ibleo e nelle zone serricole. Un fenomeno in aumento, quello delle fumarole, che diventa anche il modo per aggirare l'ostacolo della necessità di portare il «documen-

to di trasporto» per la plastica dismessa, che è un «rifiuto speciale». Le fumarole, invece, molto più velocemente, consentono di eliminare la plastica, in dispregio del territorio e dell'ambiente. L'incenerimento illegale ed i fumi esalano diossina e monossido di carbonio dannosissimi - spiega Ilenia Occhipinti - che ha promosso il gruppo di facebook. Occhipinti ha scritto al Prefetto ed alla Procura della Repubblica per fare delle richieste precise:

interventi più decisi delle forze dell'ordine, con contravvenzioni ed arresti, così come prevede la legge. Inoltre chiede di «favorire lo smaltimento dei rifiuti serricoli attraverso il conferimento nei centri di raccolta o di altri mezzi, compresi la triturazione e l'insabbiamento previo lavaggio, come avviene in altre realtà agricole europee ed una deroga alla legge che regola il trasporto delle materie plastiche e simili risultanti dalle produzioni e il loro conferimen-



Le fumarole

to al centro di raccolta. Chi porta la plastica verso i centri di raccolta dovrebbe poter fare almeno del «documento di trasporto». Alleggerire gli adempi-

menti amministrativi potrebbe, secondo i promotori del gruppo, incentivare gli agricoltori ad agire secondo la legge. (FC) **FRANCESCA CUBIBIO**

Si innalzano sino al cielo azzurro sporcando quei nubi puliti con il loro grigiore nefasto

Daniela Citino

Si innalzano sino al cielo azzurro sporcando quei nubi puliti con il loro grigiore nefasto. E' un fumo nauseabondo e malsano, "portatore" di morte. Eppure c'è ancora chi ha ancora il "fegato" di appiccare fuochi per sbarazzarsi "sic et simpliciter" della plastica dismessa dalle loro aziende agricole, poco importa se mettono a rischio persino la salute dei loro figli. Contro i diabolici "fumi" si sta muovendo un comitato civico che grazie al tam tam di Facebook, dove è nato come gruppo, è arrivato ad annoverare ben 411 componenti in lotta contro quelle che definiscono "Fumarole Assassine".

"Tutti uniti dall'intento - spiega Ilenia Occhipinti che ne è la portavoce ufficiale - di fronteggiare l'annoso e gravoso problema delle fumarole che insistono nell'intera fascia trasformata, specie nel periodo estivo e vacanziero".

Fumi malefici dispersi nell'atmosfera a tamburo battente, senza tregua. "I fuochi vengono appiccati - spiega la portavoce delle Fumarole Assassine - a qualsiasi ora della notte sino all'alba, trovandoci a fronteggiare i gravissimi problemi di salute nostri e dei nostri figli concernenti l'apparato respiratorio quali asma bronchiale, versamento pleurico, bronchiti, forme varie e nuove di allergia e riniti".

Un'emergenza ambientale mai risolta. "Si ripete da oltre quindici anni, nonostante le continue segnalazioni notturne e diurne e richieste d'immediato intervento alle forze dell'ordine, nessuna esclusa dai Carabinieri alla Polizia Municipale, Polizia Provinciale ai Vigili del fuoco" spiega Ilenia Occhipinti informando di avere inviato una lettera al prefetto. "Ci vediamo costretti a richiedere al prefetto interventi immediati e decisivi che pongano fine alla situazione di disagio che vede seriamente compromessa la salute dell'intera comunità" spiega la portavoce del comitato rammentando tutto ciò che è possibile fare.

"I 411 membri del gruppo "Fumarole Assassine chiedono - ribatte la portavoce del comitato - interventi decisivi e risoluti da parte delle forze dell'ordine che prevedano contravvenzioni o reclusione così come previsto dalla legge, per tutti coloro i quali non intendono seguire i metodi corretti e legali per lo smaltimento dei rifiuti serricoli, reato perseguibile penalmente. Inoltre chiediamo di favorire lo smaltimento dei rifiuti serricoli attraverso il conferimento nei centri di raccolta o di tutti gli altri mezzi, compresi la triturazione e l'insabbiamento previo lavaggio ed inoltre proponendo metodiche alternative che tutelino l'ecosistema e la salute dei cittadini, alla pari di altre realtà agricole europee, anziché l'incenerimento illegale di questi ultimi i cui fumi esalano diossina e monossido di carbonio dannosissimi".

In ultimo il comitato Fumarole Assassine domanda anche "una deroga alla legge che regola il trasporto delle materie plastiche e simili risultanti dalle produzioni e il loro conferimento al centro di raccolta". "Chiediamo - conclude Ilenia Occhipinti - che le merci di scarto in sede di smaltimento non siano accompagnate da documento di trasporto, in modo da incoraggiare le piccole aziende e le nascenti realtà produttive sprovviste di partita Iva a conferire ai Centri di raccolta con i loro mezzi di trasporto".

18/07/2012

L'associazione «Pensare Ibleo» lancia l'allarme

m. b.) La diga di Santa Rosalia e gran parte del fiume Irmínio nelle mani di vandali e bracconieri. Lo denuncia Enzo Pelligra, referente dell'associazione Pensare Ibleo. Pelligra rileva che ovunque ci sono vetri rotti, pneumatici bruciati, resti di banchetti, piatti e buste di plastica, mattoni, carriere di ferro, carcasse di animali morti. E in più, come se non bastasse, serpenti, ratti e animali di ogni genere la fanno da padrone. "Centinaia di metri di rete a trama fitta - dice Pelligra - sono quasi giornalmente posizionati nei punti strategici della diga e nei punti di immissione del fiume Irmínio, da parte di cittadini non della provincia di Ragusa e stranieri, rumeni in particolare, nel disprezzo più assoluto di ogni regola, certi come sono di non subire alcuna punizione. Il pesce pescato in modo abusivo è poi ceduto nei punti vendita frequentati in prevalenza da stranieri o venduto perfino porta a porta. Tutto ciò senza alcun controllo medico. Basti pensare alle trote immerse di recente e affette da setticemia emorragica virale". L'associazione Pensare Ibleo chiede un intervento urgente della Polizia Provinciale oltre che della Guardia Forestale, per un controllo pieno del territorio.



18/07/2012

MARINA. La vendita dei prodotti agroalimentari di nicchia si svolgerà dalla prossima settimana

Forconi, in piazza le eccellenze per aiutare le aziende in crisi

*** Le «eccellenze di Sicilia» in piazza a Marina di Ragusa. La vendita diretta dei prodotti agroalimentari di nicchia. L'iniziativa voluta dal movimento dei Forconi si svolgerà a partire dalla prossima settimana. In vendita le eccellenze siciliane: le pesche di Ribera, l'uva di Mazzarrone, il pomodoro ciliegino di Pachino, le angurie della piana di Catania, il vino cerasuolo di Vittoria. Un approccio diretto con i consumatori. Una par-

te del ricavato sarà devoluto in beneficenza. «Vogliamo fare conoscere le produzioni di qualità ai nostri concittadini – dice Aldo Bertolone, leader ragusano dei Forconi - un mercato a km 0 gestito direttamente dalle imprese in un momento di grande difficoltà per il sistema agroalimentare». Dopo la protesta a Messina i forconi sposano la proposta. Con la vendita dei prodotti. «In passato abbiamo sostenuto con forza tan-

te iniziative di solidarietà – dice Bertolone - adesso vogliamo aiutare le aziende ad uscire dal tunnel della crisi con una piccola ma concreta iniziativa». I forconi chiedono al governatore della Sicilia di fare un passo indietro. «Le dimissioni di Raffaele Lombardo sono state annunciate – dice ancora Aldo Bertolone -. Qualora non ci dovessero essere siamo pronti ad iniziative di proteste forti». A proposito di agricoltura il

caldo torrido di queste settimane ha compromesso parte dei raccolti. Le risorse idriche non sono sufficienti a coprire il fabbisogno d'acqua e le campagne sono le prime ad essere colpite dagli effetti disastrosi di questo caldo torrido dove a subire le conseguenze peggiori sono soprattutto il mais, oltre ad altre coltivazioni estensive. Problemi importanti si stanno registrando, inoltre, anche sulle orticole. Il mais, che proprio in questo periodo è nella fase di fioritura ha già iniziato ad avvizzire e seccarsi. C'è il concreto pericolo, visto anche il susseguirsi di anticipazioni di matrice africana, di perdere tra il 30 e il 60 per cento della produzione. (MAG)

Regione Sicilia

Il disastro delle finanze regionali: il premier riceverà il governatore il 24

Lillo Miceli

Palermo. Del tutto inattesa, probabilmente anche irrituale, la lettera che il presidente del Consiglio, Monti, ha inviato al presidente della Regione, Lombardo, per esternare la sua preoccupazione per lo stato delle finanze, al limite del *default*, e per chiedere la conferma delle annunciate dimissioni entro il 31 luglio. Significativo il passaggio della nota, pubblicata nelle prime ore del pomeriggio di ieri sul sito di palazzo Chigi, in cui, fra l'altro, si legge: «Le soluzioni che potrebbero essere prospettate per un'azione da parte dell'esecutivo non possono non tener conto della situazione di governo a livello regionale, ma anzi devono essere commisurate ad essa, in modo da poter utilizzare gli strumenti più efficaci e adeguati». L'avviso ha tutta l'aria dell'annuncio di un commissariamento della Regione. E non certo per le polemiche finite di recente sui giornali. Il ministero dell'Economia conosce bene la situazione finanziaria della Sicilia, anche perché nelle scorse settimane è stata illustrata al ministro Grilli. Lo stesso Ragioniere generale della Regione, Biagio Bossone, aveva lanciato l'allarme sul rischio che le casse regionali rimanessero vuote.



La situazione è molto delicata. Il presidente Lombardo incontrerà il premier Monti, con il quale ieri stesso ha avuto una lunga telefonata, il 24 luglio. Lombardo ha detto a Monti che, «nonostante le criticità segnalategli, peraltro precedute da una campagna mediatica mirata alla delegittimazione e fondata su dati palesemente mistificati e funzionali a interessi politico-lobbistici ben evidenti, gli rassegnerò formalmente, oltre all'immane impegno riformatore svolto in questi quattro anni, tutti gli elementi utili a dimostrare la sostenibilità della finanza regionale. Al presidente Monti parlerò anche della scelta di dimettermi per consentire agli elettori l'esercizio al diritto democratico di scegliere un nuovo governo e un nuovo Parlamento, entro un tempo costituzionalmente previsto, nel corso del quale viene assicurata la piena funzionalità dell'esecutivo».

Lombardo, insomma, mette le mani avanti sia su un ipotetico commissariamento, sia sulla durata dello stesso che, come prevede lo Statuto speciale, non può andare oltre i novanta giorni. Stessa tesi è stata sostenuta dal capogruppo del Pid, Maira. Pertanto, in Sicilia si dovrà votare a fine ottobre. Per il capogruppo del Pdl, Leontini, «l'autonomia dell'Ars non si deve ledere. Se le annunciate dimissioni di Lombardo non dovessero arrivare, si agirà di conseguenza». Anche per Musumeci, «quella di Monti è una intrusione ai limiti della corretta prassi costituzionale. La soluzione, tuttavia, deve essere politica e non tecnica». Il coordinatore dell'Mpa, Pistorio, ha provocatoriamente chiesto a Lombardo di dimettersi subito, mentre per quello di Fli, Briguglio, la lettera di Monti «viene percepita come una inelegante, quanto palese imbeccata di *lobby* politiche e industriali che vogliono condizionare il quadro politico in Sicilia».

Apprezzamento per l'iniziativa del premier da parte del vicepresidente di Confindustria, Lo Bello, del capo di Grande Sud, Miccichè, da Cimino, dalla senatrice del Pdl, Vicari, dal segretario regionale dell'Udc, D'Alia, e dalla Adamo. Il pd Panepinto ha chiesto la convocazione in commissione di Bilancio di Lombardo, Armao e Cascio per fare il punto sullo stato delle finanze regionali.

18/07/2012

ENNESIMO GIORNO DI PASSIONE A SALA D'ERCOLE. LA COMMISSIONE LAVORO CHIEDE I FONDI PER I 5.800 PRECARI ASU

L'Ars va in tilt dopo la mossa di Monti

● In Aula esplode lo scontro sulla legge blocca-nomine, la discussione viene rinviata a questo pomeriggio

Il senatore Pistorio invita Lombardo «a dimettersi subito. È del tutto evidente l'interesse di pezzi del sistema politico nazionale di evitare a qualunque costo le elezioni anticipate in Sicilia».

Ricardo Vesco
PALERMO

●●● Le urla del capogruppo dell'Mpa Nicola D'Agostino, interrotte dal presidente dell'Ars di turno, Santi Formica, che già stacca il microfono: è tardo pomeriggio quando in Aula esplode lo scontro sulla legge blocca-nomine, pensata per impedire a Lombardo di affidare nuovi incarichi. Ma sul dibattito pesa evidentemente il pressing del premier Monti sulle dimissioni del presidente della Regione. E alla fine l'Aula s'impantanò e rinvia a oggi pomeriggio alle 16 la discussione. Aprendo, però, la strada a quella che probabilmente potrebbe essere l'ultima giunta guidata da Lombardo, prevista nella notte.

Cronaca dell'ennesimo giorno di passione a Sala d'Ercole, durante il quale la commissione Lavoro presieduta da Totò Lentini, ha chiesto al governo regionale i fondi per i 5.800 precari Asu. La pole-



1 Il senatore Giovanni Pistorio (Mpa).



2



3

mica all'Ars esplode quando Formica passa direttamente alla votazione di un emendamento che avrebbe neutralizzato il ddl, scatenando le ire dei deputati Mpa e in particolare del capogruppo D'Agostino che chiedeva di intervenire per la sua dichiarazione di voto. Formica però va avanti, facendo votare l'emendamento che viene

respinto dall'Aula. A quel punto D'Agostino sale sul pulpito ed esplode contro il presidente di turno: «Ma sta scherzando? Come si permette? Questa è una vergogna, lei deve annullare la votazione».

Sospesa la seduta, i capigruppo decideranno per il rinvio a oggi del dibattito, evidentemente segnato dalla richiesta di chiarimenti del

premier Monti sulle dimissioni di Lombardo. Tanto che per tutto il pomeriggio, tra i parlamentari si diffondono voci su un possibile ripensamento del presidente che potrebbe lasciare in anticipo l'esecutivo. Ipotesi che sembra avvalorata dalle parole del suo braccio destro, il senatore Giovanni Pistorio, che addirittura invita Lombardo

«a dimettersi subito. È del tutto evidente - aggiunge - l'interesse di pezzi del sistema politico nazionale di evitare a qualunque costo le elezioni anticipate in Sicilia». Che si tratti di una manovra per fare slittare le elezioni nell'Isola è anche il pensiero di Futuro e libertà. Tanto che il capogruppo dei finiani all'Ars, Livio Marrocco, parla di «lobby romana che vogliono impedire il libero ritorno alle urne in Sicilia». Una circostanza che, però, tutti i costituzionalisti nelle ultime ore hanno smentito: il voto, insomma, non sarebbe più rinviabile. Tesi condivisa da pezzi del Pdl e dal Pdl e in particolare da Innocenzo Leontini, l'azzurro che sta lavorando a una lista con i moderati: «L'autonomia del Parlamento siciliano - dice Leontini - non si deve ledere». Gli fa eco l'alleato Rudy Maira, capogruppo del Pd: «Anche un intervento sostitutivo non impedirebbe il voto oltre i novanta giorni». La lettera di Monti è, invece, un assist per il segretario regionale del Pd, Giuseppe Lupo, per rimarcare lo strappo irrimediabile con Lombardo: «Il premier - dice il deputato - ha il diritto e il dovere di chiedere al presidente Lombardo se conferma l'intenzione di dimettersi il 31 luglio». (RIVE)

● Scalo di Comiso

Lumia: un errore la bocciatura dell'emendamento

●●● «La bocciatura dell'emendamento sull'aeroporto di Comiso, discusso oggi (ieri, per chi legge, ndr) al Senato, è un errore grossolano», dice il senatore del Pd Giuseppe Lumia secondo cui «è davvero miope non vedere le potenzialità di un'infrastruttura strategica per lo sviluppo della Sicilia orientale. Lo scalo di Comiso rappresenta un'opportunità straordinaria per lo sviluppo dei settori del turismo e dell'agricoltura».

Russo: «Mossa irrituale» E l'assessore Armao «I nostri conti tornano»

Salvo Cataldo

Palermo. La notizia della lettera inviata dal premier Monti al governatore, Lombardo, piomba a palazzo d'Orléans quando mancano poco più di dieci minuti all'inizio di una conferenza stampa convocata per fare chiarezza sui conti della Regione. I due si incontreranno martedì prossimo, ma intanto, la cosiddetta «operazione verità» del



vicepresidente della Regione, Russo, e dell'assessore all'Economia, Armao, non può che iniziare proprio dalla dirompente missiva spedita da palazzo Chigi. «La richiesta di Monti è una puntualizzazione del tutto legittima nel quadro di corretti rapporti interistituzionali», sono le prime parole di Armao che poi precisa: «La nostra situazione finanziaria è già oggetto di un confronto con il governo. Tuttavia, apprezzo la decisione del premier di interessarsi al bilancio della Regione perché così capirà ciò che può fare per la Sicilia».

Il riferimento è ai mancati trasferimenti da parte di Roma, da tempo al centro di un confronto Stato-Regione. Di richiesta «legittima», che avrà una risposta «come la si deve doverosamente a un presidente del Consiglio», parla anche Russo. L'ex-pm, tuttavia, avanza più di qualche dubbio sulle cause della lettera di Monti: «Nessuno scontro, prima bisogna capire le ragioni delle preoccupazioni del premier e mi auguro che non siano da individuare in qualche titolo di giornale o in qualche trasmissione televisiva. Sono stupito e preoccupato da quella lettera, quanto meno inusuale e anomala».

Lettere a parte, sul campo resta l'autodifesa sui numeri della Regione e la risposta dura a quanti, come l'Udc, chiedono il commissariamento della Regione: «Non c'è alcun rischio *default* - è la replica di Armao -. La Corte dei conti ha parificato il nostro bilancio certificandone la validità». Sulla stessa lunghezza d'onda Russo: «Il commissariamento? Sono strumentalità politiche. Qualcuno pensa di poter rinviare le elezioni, ma reagiremo agli attacchi all'Autonomia. Non escludiamo di fare ricorso al massimo garante della Costituzione per far rispettare le prerogative dello Statuto. Si continuano a dare rappresentazioni folkloristiche e false della Sicilia».

L'arringa difensiva di Armao e Russo poggia sui numeri del bilancio, snocciolati in quasi due ore di conferenza stampa. Al primo punto c'è quella che l'assessore al Bilancio definisce una «mistificazione» riguardo all'indebitamento e al disavanzo della Regione: «Il Bilancio è in perfetto equilibrio. C'era un disavanzo di 2,3 milioni su un bilancio complessivo di 27 miliardi, ma è stato corretto». Altro tema scottante l'indebitamento: 5,2 miliardi «di cui solo 1,5 sono imputabili al governo Lombardo», sottolinea Armao, che annuncia anche un ddl sulla *spending review*. Nella guerra di cifre finiscono anche i residui attivi, cioè le somme in entrata iscritte in bilancio e non ancora riscosse: oggi sono 15,7 miliardi e nel 2003 erano 15,2 «Eppure allora - fa notare Armao - nessuno si scandalizzava». Adesso è cambiata la composizione di quei residui: «Nel 2003 c'erano dieci miliardi di tasse non riscosse e cinque di mancati trasferimenti da parte del governo centrale. Oggi lo Stato ci deve 7,5 miliardi, mentre otto devono arrivare dai contribuenti».

18/07/2012

BRUXELLES CONTESTA APPALTI DA 6 MILIONI E MEZZO. IL MANAGER: ACQUISTI MIRATI, C'ERANO PURE PERMUTE

Fondi Ue, anche la Sanità nel mirino

● Sotto accusa pure l'ospedale Cannizzaro di Catania: acquistò macchinari senza ricorrere a gare centralizzate

La gara per le forniture ospedaliere finita nel mirino risale all'autunno del 2010 e ad aggiudicarsela sono state due multinazionali. L'Ue: fare gare centralizzate.

Giacinto Pipitone
PALERMO

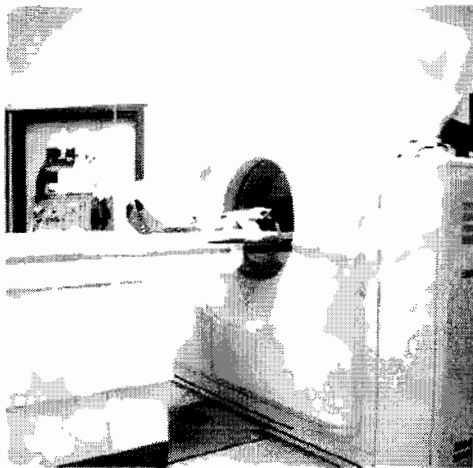
●●● Tac, angiografi, mammografi e altre attrezzature ad altissima tecnologia: c'è anche una gara d'appalto da 6 milioni e mezzo fatta dall'ospedale Cannizzaro di Catania fra le spese dei fondi comunicati finite nel mirino di Bruxelles.

La Commissione europea ha contestato la settimana scorsa irregolarità negli appalti e scarsi controlli da parte della Regione bloccando i rimborsi di finanziamenti già erogati o maturati pari a 600 milioni e impedendo che Palazzo d'Orleans continui a spendere finanziamenti europei. Entro due mesi la Regione dovrà rispondere alle critiche, altrimenti la revoca dei fondi sarà definitiva.

La gara per le forniture ospedaliere finita nel mirino risale all'autunno del 2010 e ad aggiudicarsela sono state due multinazionali:

la General Electric e la Philips. Innanzitutto Bruxelles contesta che mentre per gli altri ospedali siciliani la Regione ha proceduto con una gara centralizzata - cioè acquistando in una sola occasione tutti i macchinari e usufruendo quindi di un prezzo agevolato - il Cannizzaro ha optato per una gara autonoma. Secondo i revisori della Commissione europea «ciò non è compatibile con il principio della sana gestione finanziaria». La Commissione ha chiesto a questo punto di fornire le differenze di costo, cioè di verificare se con questa scelta la Regione ha speso più di quanto ha speso per tutti gli altri ospedali. E dai documenti esaminati da Bruxelles emerge che la spesa è stata superiore a quella che si sarebbe verificata con una gara centralizzata.

In particolare, l'angiografo portatile è stato aggiudicato per 240 mila euro mentre nella gara centralizzata la spesa è stata di 156 mila. La Tac da 64 strati è costata al Cannizzaro 828 mila euro a fronte dei 639 mila spesi per la gara centralizzata. Inoltre la «Rim da 1,5 Tesla» è costata al Cannizzaro 850 mila euro men-



La Tac di un ospedale, gli acquisti nel mirino dell'Unione europea

tre per chi ha scelto la gara centralizzata il costo è stato di 830 mila. Stesse differenze per l'acquisto delle gamma camere: 247 mila con la gara singola e 241 mila con quella centralizzata.

L'assessorato alla Sanità ha fatto presente nella propria re-

plica che almeno l'acquisto dell'angiografo digitale per uso cardiologico è risultato più conveniente: 728 mila euro a fronte dei 789 mila della gara centralizzata.

Inoltre Francesco Poli, manager del Cannizzaro, spiega che la scelta di effettuare una gara

ANNUNCIO DI VENTURI
Alberghi,
disponibili
125 milioni

●●● «La Crias ha finalmente deliberato la graduatoria relativa al bando per la cosiddetta ricettività alberghiera siciliana, per la quale sono disponibili circa 125 milioni di euro». Lo comunica l'assessore regionale alle Attività produttive, Marco Venturi. Tra i progetti finanziati, ci sono 76 alberghi, 1 motel, 5 villaggi albergo, 1 villaggio turistico e 5 residenze turistiche alberghiere. Adesso, il commissario straordinario della Crias, Mariella Amoroso, trasmetterà la delibera di approvazione con la graduatoria al dipartimento Attività produttive che la trasmetterà per la registrazione alla Corte dei Conti, e entro 60 giorni dalla trasmissione pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Regione. «Le risorse disponibili - aggiunge Venturi - ammontano a 125 milioni 57.310 euro».

singola «è stata dettata dal tipo di tecnologia di cui noi avevamo bisogno. In alcuni casi si è trattato di una permuta di macchinari, cosa che per gli altri ospedali non era possibile». Poli è fra i manager più ascoltati dall'assessore Massimo Russo, l'uomo che ha scritto articoli importanti della riforma della sanità.

L'assessorato ha messo per iscritto fra marzo e maggio la propria linea difensiva, spiegando che i controlli sulla gara contestata e su tutte le altre finanziate con fondi europei sono stati intensificati: «Rispetto alle contestazioni di Bruxelles alla Regione, non si può fare di tutta ai quattro angoli» è il commento della dirigente Duilia Martellucci. Tuttavia nella lettera con cui

il 9 luglio la Commissione europea annunciava il blocco dei fondi, le obiezioni che riguardano la sanità non sono sparite. Anzi, per Bruxelles «le verifiche sugli appalti condotte dal dipartimento Pianificazione Strategica sono state insufficienti». La Commissione suggerisce di «utilizzare sistematicamente la procedura di gara centralizzata per ottenere un miglior rapporto qualità-prezzo».

In Sicilia e Calabria quasi una famiglia su quattro risulta indigente

Roma. È un'Italia che non ce la fa ad arrivare a fine mese, che non riesce a spendere, in due, più di 1.011 euro. È composta da 8,1 milioni di persone e rappresenta l'11,1% delle famiglie residenti. In tanti, 3,4 milioni (5,2 famiglie su 100) vivono in condizioni di povertà grave.

Sono dati allarmanti, di una povertà stagnante, rimasta «sostanzialmente stabile» tra il 2010 e il 2011, ma solo perché sono peggiorate le condizioni delle famiglie in cui vi sono operai, o non vi sono redditi da lavoro, e migliorate quelle delle famiglie di dirigenti o impiegati. A scattare la fotografia dell'Italia «con le tasche vuote» è l'Istat nel report «La povertà in Italia», diffuso ieri. Al Sud è povera quasi una famiglia su quattro (23,3%) e, in generale, il 7,6% delle famiglie rischia di «superare» la soglia.

I dati nazionali. Oltre 8 milioni di poveri rappresentano il 13,6% dell'intera popolazione e l'11,1% delle famiglie (2 milioni e 782 mila). Di questi, 3 milioni e 415 mila (5,7% dell'intera popolazione) vivono in condizioni di povertà assoluta (1 milione e 297 mila famiglie; 5,2%). Una famiglia composta da due persone è considerata relativamente povera se ha una spesa inferiore o pari a 1.011,03 euro (soglia povertà).

Peggiorano le condizioni degli operai. Il 15,4% (15,1% nel 2010) dei nuclei in cui vi sono operai è relativamente povero, il 7,5% (6,4% nel 2010) è assolutamente povero. Migliora invece la condizione delle famiglie di dipendenti o dirigenti: nel 2010 era relativamente povero il 5,3% e assolutamente povero l'1,4%, nel 2011 i valori si fermano al 4,4% e all'1,3%. Assieme alle famiglie operaie peggiorano anche le condizioni dei nuclei senza occupati né ritirati dal lavoro (l'incidenza della povertà relativa passa da 40,2% a 50,7%) e di quelli con tutti i componenti ritirati dal lavoro (dall'8,3% al 9,6%). In generale, l'incidenza di povertà assoluta cresce tra le famiglie con a capo una persona con profili professionali e/o titoli di studio bassi, tra cui nuclei con licenza elementare (dall'8,3% al 9,4%) o di scuola media inferiore (dal 5,1% al 6,2%).

Più povere le coppie con un figlio. È relativamente indigente il 10,4% (4% in povertà assoluta) delle coppie con un figlio, il 13,5% (5,7%) di quelle con un figlio minore. Nel 2010 erano rispettivamente il 9,8% (2,9%) e l'11,6% (3,9%). Il 28,5% delle famiglie con cinque o più componenti è relativamente povera, incidenza che al Sud raggiunge il 45,2%. La povertà è inoltre superiore alla media nelle famiglie con due o più anziani (14,3%).

Al Sud povera quasi una famiglia su 4. Tra queste, l'8% vive in condizioni di povertà assoluta. Aumenta in un anno l'intensità di povertà relativa (quanto la spesa mensile equivalente delle famiglie povere si colloca al di sotto della linea di povertà), cioè i poveri sono diventati ancora più poveri. Il valore è passato dal 21,5% al 22,3%.

Sicilia e Calabria tra le regioni più povere. Con un'incidenza di povertà rispettivamente pari al 27,3% e al 26,2%. I valori più bassi li registrano invece la provincia di Trento (3,4%), la Lombardia (4,2%), la Valle d'Aosta e il Veneto (4,3%).

Il 7,6% le famiglie a rischio. Sono quei nuclei che si trovano di poco al di sopra della linea convenzionale di povertà e che, magari, con una spesa improvvisa, potrebbero «scivolare» al di sotto. Di questi il 3,7% presenta valori di spesa superiori alla linea di povertà di non oltre il 10%. Considerando le famiglie povere (6% appena povere e 5,1% sicuramente povere) e quelle a rischio, una famiglia su 5 (18,7%) tra quelle residenti in Italia risulta indigente o quasi indigente. I commenti. «Monti e i sobri professori hanno fatto cassa sulla pelle dei cittadini, lasciando impuniti evasori, speculatori e i soliti noti della casta», scrive sul blog il leader dell'Idv, Antonio Di Pietro. «La povertà non può essere l'alternativa e l'antidoto alla crisi», denuncia Nichi Vendola, presidente di Sinistra Ecologia Libertà, su twitter. «Otto milioni di Italiani sprofondano nella povertà e il governo Monti se ne frega. Solo tasse e tagli», aggiunge sempre su twitter il leader de La Destra, Francesco Storace. Per il presidente dei Verdi Angelo Bonelli «il governo è responsabile dell'aumento della povertà». Adiconsum chiede «fondi di solidarietà per settori». il Codacons un «apposito decreto anti-povertà», mentre le Acli ricordano che «anche lo spread sociale è insostenibile».

Alice Farris

«NO ALLE PERIZIE DI VARIANTE». La Regione: nessuna violazione

Aeroporti di Palermo e Comiso, c'è il caso dei costi lievitati

PALERMO

●●● L'Unione europea mette sotto la lente di ingrandimento le perizie di variante sui grandi progetti per le opere pubbliche. Le correzioni in corso d'opera fanno lievitare i costi e secondo Bruxelles «in una percentuale significativa dei progetti esaminati, l'ammissibilità delle opere aggiuntive e dei relativi costi non è stata verificata dalla Regione». Sotto accusa non sono le imprese ma le procedure seguite dalla Regione.

Il caso riguarda soprattutto gli aeroporti di Comiso e di Palermo. Nel primo caso la spesa è lievitata di 4 milioni (raggiungendo i 40) nel secondo di 287 mila euro arrivando così a 5 milioni e mezzo. Se-

condo l'assessorato alle Infrastrutture «non c'è stata alcuna illegalità e nessuna violazione di legge nelle contestazioni dell'Ue. Per l'aeroporto di Comiso e per quello di Palermo le perizie di variante sono state prescritte e autorizzate dall'Enac, unico soggetto abilitato in Italia al controllo dei progetti. I nostri margini di manovra in questo caso sono residui». Bruxelles contesta perizie di varianti che gonfiano anche piccoli progetti. È il caso delle opere di urbanizzazione dell'area artigianale di Chiusa Sclafani che ha visto crescere l'importo originario di 130 mila euro.

Diverso è il caso dei lavori per il tram di Palermo, che sta eseguendo il raggruppamento di imprese

guidato dalla Sis per conto dell'Amat e del Comune. In questo caso l'Unione europea contesta «la mancanza di cooperazione fra il beneficiario e il contraente» e sottolinea che «ci sono difficoltà nel certificare spese aggiuntive per 106 milioni fra cui lavori aggiuntivi che non sono stati ancora neppure valutati».

Un problema di lavori aggiuntivi è stato riscontrato dall'Ue anche sul progetto per la diga foranea del porto di Castellammare, aggiudicato alla Coveco. Anche se il sequestro del cantiere per via di una inchiesta giudiziaria rende prevalente questo problema su quello delle perizie di variante.

GIA. PL

**ItaliaOggi**

Numero 170, pag. 2 del 18/7/2012

I COMMENTI

Il caso del giorno


Maurizio Zamparini vuole candidare Michele Cucuzza a governatore in Sicilia

di Franco Adriano

Ci penserà, anzi già ci starebbe già pensando anche se non ha ancora sciolto la riserva. Il popolarissimo giornalista e conduttore televisivo della Rai, Michele Cucuzza, potrebbe rivelarsi un vero e proprio outsider in grado di coalizzare le forze migliori nella difficile corsa a palazzo del Normanni nel dopo Raffaele Lombardo. L'idea è venuta al vulcanico presidente del Palermo calcio, Maurizio Zamparini, e sembra destinata a fare strada. Per Zamparino rappresenterebbe l'esordio alla grande del suo Movimento per la gente che intende lanciare in tutta Italia insieme agli altri due cofondatori Alberto Goffi e Ilario Di Giovambattista. Un movimento nato e cresciuto in chiave anti Fisco che sta passando dalla protesta dura e pura (sul sito lo slogan principale è: «Equitalia sta uccidendo la gente che produce. Fermiamola!») alla partecipazione politica. Non senza conseguenze. Per esempio Goffi, già a capo dell'Udc piemontese in quanto esponente vicino al vicepresidente del Csm, Michele Vietti, dopo che Zamparini lo ha chiamato al suo fianco (in particolare dopo una trasmissione di TeleLombardia durante la quale l'avvocato torinese lo ha folgorato sul tema delle vessazioni fiscali) sembra averci rimesso le penne nel suo vecchio partito. Formalmente ne fa ancora parte, ma Pier Ferdinando Casini, impegnato sulla linea del rigore e del sostegno al governo di Mario Monti e dunque anche all'Agenzia delle Entrate, lo farà sostituire sabato prossimo dal congresso regionale dopo averlo fatto commissariare dal segretario Lorenzo Cesa. Ciò per dimostrare che non si tratta di un normale avvicendamento e che ha preso le distanze da lui (il nuovo segretario sarà Marco Balagna). A Roma l'iniziativa politica è affidata a Di Giovambattista, il popolare conduttore di Radio Radio (soprattutto di trasmissioni sportive: quelle che si ascoltano sui taxi, ma memorabile fu la sua battaglia per la cura Di Bella). Il metodo scelto per avvicinare «la gente» è quello delle consulenze legali gratuite. © Riproduzione riservata

ItaliaOggi copyright 2004 - 2012. Tutti i diritti riservati

Le informazioni sono fornite ad uso personale e puramente informativo. Ne è vietata la commercializzazione e redistribuzione con qualsiasi mezzo secondo i termini delle [condizioni generali di utilizzo](#) del sito e secondo le leggi sul diritto d'autore. Per utilizzi diversi da quelli qui previsti vi preghiamo di contattare mfhelp@class.it

[Torna indietro](#) [Stampa la pagina](#) 

attualità

Mercoledì 18 Luglio 2012 | FATTI Pagina 7

il caso intercettazioni. Il procuratore Grasso: i pm di Palermo hanno agito in buona fede. Il Pdl: riforma dopo la Consulta

Severino: telefonate del Colle restino segrete

Roma. La decisione di Napolitano di sollevare conflitto di attribuzione contro la Procura di Palermo per le intercettazioni raccolte sull'utenza di Nicola Mancino trova un alleato nel governo che, con il ministro Paola Severino, si schiera a favore della «segretezza» delle conversazioni telefoniche del presidente della Repubblica. Ma un fiero avversario in Antonio Di Pietro, che innesca una nuova dura polemica politica. E viene guardata con favore dal Pdl che torna a chiedere a gran voce una riforma degli ascolti. «Se non ora quando?» chiede Gaetano Quagliariello. Con Berlusconi c'è stata «arbitrarietà», tuona Fabrizio Cicchitto, ma ora le intercettazioni «vanno regolamentate». Le altre forze della maggioranza ribattono, come fa il Pd con Donatella Ferranti che invita a «non strumentalizzare una vicenda che riguarda solo le prerogative del Colle», ma allo stesso tempo assicurano che, trattandosi di «vicenda troppo delicata», nessuno rimetterà mano alla disciplina degli ascolti senza che prima non si sia pronunciata la Consulta.



E anche i costituzionalisti interpellati, tra cui Andrea Morrone, non hanno dubbi: essendoci un vuoto normativo toccherà alla Consulta sciogliere ogni dubbio. In più, va salvaguardata l'istituzione Quirinale «soprattutto in un momento di crisi come l'attuale». Ed è anche per questo, dichiara il Guardasigilli Paola Severino, che diventa importante «mantenere la segretezza delle telefonate del capo dello Stato» a prescindere dalla decisione che verrà presa. «Il tema - insiste - è vedere se anche per le intercettazioni, che casualmente e quindi lecitamente, hanno riguardato il capo dello Stato si debba applicare la procedura prevista dal codice o una normativa speciale». Nel caso di Scalfaro, ad esempio, anche lui oggetto di indagini per la vicenda dei "fondi neri", furono gli inquirenti a decidere di sospendere l'inchiesta fino alla fine del suo mandato al Quirinale. E invece, incalza Di Pietro, i pm di Palermo (che indagano sulla trattativa Stato-mafia nell'ambito della quale hanno disposto le intercettazioni sull'utenza di Mancino) ora devono «Resistere, resistere, resistere!». Una «scelta così drastica» da parte di Napolitano infatti, aggiunge, «non nobilita le istituzioni, ma le mortifica». E poi, chiede, perché mai il capo dello Stato non vuol far sapere il contenuto dei suoi colloqui con Mancino? E se anche il giudice decidesse di distruggere quelle intercettazioni, sottolinea l'ex pm, prima si dovrebbero ascoltare le parti in un'udienza ad hoc: cosa che il Colle vorrebbe evitare per non far diventare di pubblico dominio i contenuti delle telefonate. La critica di Di Pietro fa infuriare il Pd. «Indecenti attacchi al Quirinale», commenta Bersani. «Ha superato ogni limite!», sostiene Anna Finocchiaro. Follini invece la butta sul politico: «L'attacco rade al suolo ogni possibilità di alleanza con l'Idv». Ma trova un "asse" con Rita Borsellino che non esita a definire «inopportuna» la scelta di Napolitano. «Mi sento stordita, come se fossi stata schiacciata», dice la sorella del magistrato ucciso. E aggiunge: il rischio, è che il gesto del Colle «venga percepito come un ostacolo alla ricerca della verità su ciò che accadde 20 anni fa». Il fatto, interviene il procuratore antimafia Grasso, è che i pm di Palermo «hanno agito in buona fede, secondo come ritenevano fosse giusto applicare la legge». Ma la questione «è in buone mani» visto che «deciderà la Consulta». E non sarà facile perché è vero che a norma dell'art. 90 della Costituzione non si potrebbe indagare sul capo dello Stato senza che prima sia stato messo in stato di accusa per alto tradimento o attentato alla Costituzione. Ma è anche vero che non esiste una norma che regolamenti le intercettazioni indirette. Pure quelle che riguardano il Colle.

Anna Laura Bussa

18/07/2012

Sviluppo, novità su flessibilità in entrata e cassintegrati

Roma. Si risolve uno dei principali punti di attrito tra il governo e la sua maggioranza: le commissioni Finanze e Attività produttive della Camera hanno infatti approvato un emendamento al decreto sviluppo che modifica la recente riforma del mercato del lavoro, così come aveva chiesto la stessa maggioranza e che Monti si era impegnato a recepire quando aveva imposto la fiducia su quel ddl.

Verrà invece affrontato oggi un altro nodo, l'emendamento del governo che pone fine alla gestione commissariale della ricostruzione post-terremoto in Abruzzo, testo su cui ci sono una serie di richieste bipartisan onerose per i conti pubblici. In mattinata i due relatori, Raffaele Vignali (Pdl) e Alberto Fluvi (Pd) hanno presentato un emendamento che recepisce l'accordo raggiunto giovedì scorso tra il ministro Fornero e i cinque gruppi della maggioranza. Un'intesa faticosamente raggiunta dopo il "niet" del ministro ad alcune delle iniziali richieste. Le norme approvate ieri approvate dalle commissioni intervengono sugli ammortizzatori sociali, come chiedeva il Pd, e sulla flessibilità in entrata, secondo le istanze del Pdl. In più viene recepito l'Avviso comune sottoscritto da sindacati confederali e Confindustria. Cisl e Uil hanno commentato positivamente le modifiche alla riforma del mercato del lavoro approvate, mentre la Cgil pur apprezzandole ha detto che esse non le fanno modificare il giudizio negativo su quella riforma. E commenti soddisfatti arrivano anche dal Pd e dal Pdl. Queste modifiche erano uno dei principali punti di attrito tra il governo e la sua maggioranza, e la loro approvazione toglie dal tavolo un dossier scomodo, il che permetterà di affrontarne altri come la spending review o le eventuali misure economiche per affrontare l'emergenza spread. È slittata ad oggi la discussione di un altro emendamento rilevante, quello del ministro della Coesione, Fabrizio Barca, sulla ricostruzione in Abruzzo e per l'istituzione di una struttura permanente per affrontare i futuri post-terremoto. Sul tavolo ci sono una quindicina di emendamenti bipartisan su cui ci sono state riunioni tra i firmatari (Giovanni Lolli del Pd e Marcello De Angelis del Pdl) e il ministero, e tra questo e i relatori.

I nodi principali riguardano la "governance" della fase ordinaria della ricostruzione, con la maggioranza che chiede di chiarire che i due Uffici speciali devono fare capo ai Comuni; e le cosiddette seconde case, nel senso che i sub-emendamenti chiedono che sia finanziata la ricostruzione degli interi centri storici di tutti i comuni, e non solo di quello dell'Aquila. In giornata è giunto il sì ad un articolo del decreto che innalza dal 36% al 50% della detrazione Irpef per le ristrutturazioni edilizie, con una spesa massima di 98.000 euro (prima era di 48.000). Detrazione Irpef al 50% fino al giugno 2013 anche per la riqualificazione energetica. Due misure che dovrebbero rilanciare gli investimenti di famiglie e imprese in un settore che ha sempre fatto da volano all'economia.

Sul versante della flessibilità in entrata nel mercato del lavoro, il testo riduce per i lavoratori stagionali l'intervallo tra un contratto e l'altro.

Sarà possibile l'assunzione a tempo indeterminato per gli apprendisti in somministrazione. Per le partite Iva cambiano i criteri di verifica sulla loro veridicità (agente plurimandatario e reddito minimo di 18.000 euro): essi dovranno essere rispettati per due anni e non più solo per uno.

Inoltre l'aumento dell'aliquota previdenziale dal 27 al 33% viene congelata per tutto il 2013. Per compensare questa misura viene invece accelerato il passaggio dell'aliquota dal 18% al 24% per i pensionati, che hanno anche un altro reddito da lavoro. Il passaggio non ci sarà più entro il 2018 bensì entro il 2016.



Bankitalia. Il bollettino economico: Pil in calo (-2%) ma riforme positive

Roma. La coesione dell'Ue e la fine della tempesta sui mercati saranno decisivi per la ripresa in Italia che quest'anno, se lo spread si manterrà elevato a 450 punti, sarà colpita da un calo del pil del 2% e dal perdurare della recessione che finirà solo a inizio 2013.

Il prossimo anno il prodotto interno lordo scenderà comunque dello 0,2% e la disoccupazione salirà a oltre l'11%.

Anticipata dal governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, all'assemblea dell'Abi (associazione delle banche) la scorsa settimana, la revisione al ribasso delle stime contenuta nel bollettino economico di Bankitalia è pesante e riflette l'allarme lanciato anche nell'ultimo bollettino della Bce, che ha giustificato il taglio dello 0,25% dei tassi.

Il ribasso del rating di Moody's, per Via Nazionale, non ha influito sull'asta dei titoli triennali da 3,5 miliardi tenuta venerdì, il giorno successivo al declassamento. E anche il direttore del Tesoro, Maria Cannata, rileva come la «domanda estera» è forte e nell'ultima emissione è stata pari al 54%, confermata anche nell'asta degli operatori specialisti di lunedì scorso.

Per questo non rispondono al vero le ricostruzioni di stampa che parlavano di pressioni sulle banche da parte del Tesoro, avvisato dall'agenzia di rating del downgrade. «C'è un obbligo di riservatezza» spiega Cannata, che rileva come le entrate vanno bene e siamo ricchi di liquidità: «Per questo è stata cancellata come d'abitudine l'asta di agosto».

Per il nostro paese però, come avvisa la Banca d'Italia, il quadro economico non brillante a livello internazionale si innesta, in una situazione di «elevata incertezza» e per questo sono cruciali le modalità dell'attuazione del vertice europeo di fine giugno e le misure sulle «liberalizzazione, di stimolo dell'attività economica e di riforma del mercato del lavoro» che incideranno positivamente sulle capacità di crescita della nostra economia, con effetti soprattutto nel medio periodo. Nel frattempo però, quest'anno e il prossimo, «l'attività economica continuerebbe a essere caratterizzata da un'accentuata debolezza della domanda interna» con una significativa contrazione dei consumi delle famiglie gravate dalle misure di correzione dei conti del governo e dalla disoccupazione.

La Banca d'Italia segnala infatti che «a fronte di un significativo aumento della partecipazione al mercato del lavoro, già osservato nella prima parte del 2012, il tasso di disoccupazione si porterebbe al di sopra dell'11 per cento nel 2013».

Nel bollettino si legge che «la domanda di lavoro, in debole crescita l'anno scorso, tornerebbe a ridursi, sebbene a un ritmo inferiore a quello dell'attività produttiva» e l'occupazione dovrebbe ridursi di poco più dell'1%, «mentre l'anno prossimo sarebbe stabile».

Quanto alle misure di revisione e contenimento della spesa recentemente approvate dal governo, secondo Bankitalia si tratta di interventi che mirano a evitare gli effetti depressivi sui consumi derivanti dall'aumento delle aliquote dell'Iva, mantenendo invariati i livelli dei servizi grazie a recuperi di efficienza: «In prospettiva, l'attività di revisione della spesa, insieme al contrasto all'evasione, può consentire di ridurre le aliquote fiscali, specie sul lavoro, favorendo la ripresa».

Per Bankitalia, inoltre, gli interventi volti ad accelerare i pagamenti dei debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche dovrebbero alleviare i problemi di liquidità delle imprese creditrici, sostenendo la domanda. Nell'insieme, dunque, i provvedimenti legislativi di liberalizzazione, di stimolo dell'attività economica e di riforma del mercato del lavoro varati negli ultimi mesi hanno introdotto mutamenti di carattere strutturale che incideranno positivamente sulle capacità di crescita della nostra economia, con effetti soprattutto nel medio periodo.



Pubblica Amministrazione



ItaliaOggi

Numero 170, pag. 24 del 18/7/2012

GIUSTIZIA E SOCIETA'

Circolare Inps con le istruzioni per fruire degli sconti decisi con il Protocollo sul welfare

Contribuzione ridotta sui premi

Domande solo in via telematica per richiedere lo sgravio

di Leonardo Comegna

Via libera dell'Inps allo sgravio contributivo sulle erogazioni previste dai contratti di secondo livello nel 2011. Si tratta essenzialmente dei «premi» correlati ad incrementi di produttività, qualità, redditività, innovazione ed efficienza organizzativa, sui quali si versano contributi ridotti.



Lo riferisce una nota dell'Istituto (circolare n. 96/2012), con la quale annuncia l'imminente rilascio, sul sito internet, della procedura per l'invio delle domande, cui seguirà l'indicazione del giorno e ora a partire da cui sarà possibile la trasmissione telematica delle istanze.

Di cosa parliamo. Si tratta, come detto, dello sgravio contributivo sulle erogazioni previste dai contratti di secondo livello, introdotto dalla legge n. 247/2007. Con riguardo all'anno 2011, la materia è stata disciplinata dall'art. 53, commi 1 e 2, della legge n.122/2010, e dall'art. 1, comma 47, della legge n. 220 sempre del 2010. In attuazione delle norme richiamate, il Dm 24 gennaio 2012 (in G.U. n. 132 dell'8 giugno scorso) ha dettato le regole per la pratica fruizione dell'incentivo. L'art. 1 del decreto ripartisce peraltro la dotazione finanziaria a disposizione (650 milioni di euro) assegnandone il 62,5% alla contrattazione aziendale e il 37,5% a quella territoriale.

Il beneficio. Per l'anno 2011, il decreto prevede che il beneficio possa essere concesso entro il limite del 2,25% della retribuzione contrattuale annua di ciascun lavoratore. Nei limiti del tetto della retribuzione del lavoratore, la norma prevede la concessione di uno sgravio contributivo così articolato:

- entro il limite massimo di 25 punti dell'aliquota a carico dell'azienda, al netto delle riduzioni contributive per assunzioni agevolate, delle eventuali misure compensative spettanti;
- totale sulla quota del lavoratore (9,19%).

Un esempio. In un'impresa industriale con oltre 50 dipendenti, ad un impiegato con una retribuzione per l'anno 2011 pari a 39.000,00, è stato corrisposto un premio di risultato di 1.000,00.

Ai fini della quantificazione dello sgravio, occorre operare come segue:

a. retribuzione annua del lavoratore 40.000 (comprensivi del premio);

- tetto dell'erogazione per cui è possibile richiedere lo sgravio = $40.000,00 \times 2,25\% = 900,00$;
- sgravio a favore dell'azienda = 25 punti della percentuale a proprio carico ($900,00 \times 25\% = 225,00$. Tale importo dovrà essere determinato al netto delle eventuali misure compensative previste dall'attuale legislazione);
- sgravio a favore del lavoratore = 9,49%, pari all'intera quota a suo carico ($900,00 \times 9,49\% = 85,00$);
- sgravio complessivo richiesto = 310,00 (225,00 azienda e 85,00 lavoratore).

Condizioni. Per accedere allo sgravio, i contratti collettivi aziendali e territoriali, ovvero di secondo livello devono presentare le seguenti caratteristiche:

- essere sottoscritti dai datori di lavoro e depositati (ove già non lo fossero stati), a cura dei medesimi o delle associazioni a cui aderiscono, presso le direzioni territoriali del Lavoro, entro il 9 luglio;
- prevedere erogazioni correlate a incrementi di produttività, qualità, redditività, innovazione ed efficienza organizzativa, oltre che collegate ai risultati riferiti all'andamento economico o agli utili della impresa o a ogni altro elemento rilevante ai fini del miglioramento della competitività aziendale.

La fruizione dell'incentivo rimane, inoltre, subordinata al rispetto della regolarità contributiva e di rispetto della parte economica degli accordi e contratti collettivi.


La richiesta. Le aziende, anche per il tramite degli intermediari autorizzati, dovranno inoltrare, esclusivamente in via telematica, apposita domanda all'Inps (anche per i lavoratori iscritti ad altri enti previdenziali), che deve contenere i dati sottoelencati:


- i dati identificativi dell'azienda;
- la tipologia di contratto (aziendale o territoriale) e data di sottoscrizione dello stesso;
- la data di avvenuto deposito del contratto presso la Direzione territoriale del Lavoro competente;
- l'importo annuo complessivo delle erogazioni corrisposte nel corso dell'anno 2011, per le quali si chiede l'ammissione allo sgravio, entro il limite massimo individuale del 2,25% della retribuzione imponibile dei lavoratori beneficiari e il numero degli stessi;
- l'ammontare dello sgravio sui contributi dovuti dal datore di lavoro, entro il limite massimo di 25 punti percentuali dell'aliquota a suo carico;
- l'ammontare dello sgravio in misura pari ai contributi dovuti dal lavoratore;
- l'indicazione dell'ente previdenziale al quale sono versati i contributi pensionistici.

La procedura telematica provvederà ad assegnare a tutte le istanze inviate un numero di protocollo informatico. Con apposito messaggio, si legge nella circolare, verrà portata a conoscenza la documentazione a supporto della composizione dei flussi XML e saranno rese note giorno e ora a partire da cui sarà possibile la trasmissione telematica delle istanze.

ItaliaOggi copyright 2004 - 2012. Tutti i diritti riservati

Le informazioni sono fornite ad uso personale e puramente informativo. Ne è vietata la commercializzazione e redistribuzione con qualsiasi mezzo secondo i termini delle [condizioni generali di utilizzo](#) del sito e secondo le leggi sul diritto d'autore. Per utilizzi diversi da quelli qui previsti vi preghiamo di contattare mihelp@class.it

[Torna indietro](#) 

[Stampa la pagina](#) 

**ItaliaOggi**

Numero 170, pag. 24 del 18/7/2012

GIUSTIZIA E SOCIETA'

Staccano il biglietto i ritocchi sulla flessibilità

Simona D'Alessio

Stacca il primo traguardo il «pacchetto» di emendamenti al decreto crescita (83/2012) contenente ritocchi alla legge 92/2012, la riforma del mercato del lavoro, entrata in vigore oggi: le commissioni Attività produttive e Finanze della Camera, infatti, danno il via libera alle correzioni su ammortizzatori e flessibilità in entrata. Modifiche controfirmate dal governo la scorsa settimana (si veda ItaliaOggi del 14/07/2012) ed approvate da tutti i partiti eccetto la Lega che, ricorda il primo firmatario Silvano Moffa (Pt), «recepiscono, a grandi linee, l'awiso comune siglato dalle parti sociali», prevedendo l'awio dell'Aspi (il sussidio universale che sostituirà quanto non rientra nella cassa integrazione ordinaria, comprendendo fra l'altro disoccupazione per apprendisti ed indennità una tantum per co.co.pro.) il 1° gennaio 2013, ma i requisiti per la mobilità rimarranno invariati fino al 31 dicembre 2014, garantendo una copertura di sei mesi in più per gli over50 e per i lavoratori delle aziende meridionali a prescindere dall'età; misure di sostegno al reddito che potranno, comunque, essere riviste poiché, si legge nel testo, «entro il 31 ottobre 2014» il ministero procederà «insieme alle associazioni dei datori di lavoro e organizzazioni sindacali più rappresentative sul piano nazionale, ad una ricognizione delle prospettive economiche e occupazionali in essere» per avviare, «compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, eventuali conseguenti iniziative».

Si dilatano, poi, gli aumenti delle aliquote previdenziali per gli autonomi: rimarrà al 27% nel 2013, e salirà al 28% (invece che al 29%) nel 2014, il contributo per le partite Iva e i co.co.pro. tuttavia dovrà passare progressivamente al 33% a decorrere dal 2018. L'ultimo restyling riguarda anche le modalità di accertamento di una partita Iva «falsa» (con l'utilizzo del prestatore d'opera alla stregua di un subordinato, ma ovviamente senza le medesime tutele contrattuali), imponendo che la verifica sulla regolarità del reddito dovrà essere effettuata sull'80% della retribuzione percepita non più su un anno solare, ma su due. Per l'anno 2013 viene salvaguardata la possibilità per i lavoratori che beneficiano di ammortizzatori sociali di occuparsi di attività occasionali ed accessorie remunerate attraverso i voucher, in tutti i settori produttivi, compresi gli enti locali, e nel limite massimo di 3 mila euro. Il «pacchetto», spiega ancora Moffa, comprende, «il superamento delle difficoltà che l'allungamento degli intervalli, rispettivamente a 60 e a 90 giorni, tra un contratto a termine e l'altro crea nell'organizzazione di alcune lavorazioni di tipo stagionale» (basterà un'intesa fra le parti per decidere i tempi di rinnovo), nonché l'apertura di «ulteriori possibilità di ricorso all'apprendistato»; mano tesa alle imprese in crisi con prospettiva di ripresa, cui viene concesso di usare la cassa integrazione straordinaria fino al 2015, viene favorito il trasferimento dei rami d'azienda e si stabilisce che i contratti a termine fino a 6 mesi non siano inclusi nel conteggio del numero dei dipendenti.

Nel decreto crescita, da lunedì in aula a Montecitorio, altre misure ricevono il semaforo verde delle commissioni. Sospesa l'entrata in vigore del Sistri, il Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, fino al 30 giugno 2013. Deciso l'innalzamento dal 36 al 50% della detrazione Irpef per le ristrutturazioni edilizie, con la somma massima deducibile che cresce da 48 mila a 96 mila euro; prorogata, infine, al 30 giugno 2013 la detrazione Irpef per la riqualificazione energetica degli edifici, che passa dal 55 al 50%.

ItaliaOggi copyright 2004 - 2012. Tutti i diritti riservati

Le informazioni sono fornite ad uso personale e puramente informativo. Ne è vietata la commercializzazione e redistribuzione con qualsiasi mezzo secondo i termini delle [condizioni generali di utilizzo](#) del sito e secondo le leggi sul diritto d'autore. Per utilizzi diversi da quelli qui previsti vi preghiamo di contattare mfhelp@class.it

**ItaliaOggi**

Numero 170, pag. 24 del 18/7/2012

GIUSTIZIA E SOCIETA'

Chi entra nell'elenco revisori dovrà pagare 25 euro

Antonio G. Paladino

Chi presenta la domanda per essere inserito nell'elenco dei revisori dei conti degli enti locali, dovrà pagare un contributo annuo di venticinque euro per le spese sostenute dal Mininterno necessarie alla corretta gestione del citato registro e per lo svolgimento di attività di formazione a distanza. Inoltre, gli spazi di rappresentanza delle Prefetture potranno essere messi a disposizione per iniziative culturali, attraverso apposite convenzioni a titolo oneroso.

E' quanto si desume dalla lettura degli emendamenti presentati al disegno di legge di conversione del decreto legge 20 giugno 2012, n. 79 che ha concluso nei giorni scorsi il suo iter in commissione Affari Costituzionali del Senato. Su proposta del relatore, nonché Presidente della commissione incaricata, Carlo Vizzini (Udc-Svp-Aut), è stato approvato l'emendamento che inserisce l'articolo 4 bis, rubricato "misure per il reperimento di risorse aggiuntive".

Si prevede, pertanto, che devono essere versate all'entrata del bilancio dello Stato, per poi essere riassegnate ai capitoli dello stato di previsione del Viminale, alcune entrate. In primo luogo, le entrate che derivano dalla stipulazione di convenzioni per l'utilizzazione delle strutture della Scuola superiore della Amministrazione dell'interno e per l'utilizzazione, per scopi culturali, degli spazi di rappresentanza delle Prefetture-Utg. Al comma 2 invece si prevede che i soggetti che presentano domanda di iscrizione nell'elenco dei revisori dei conti degli enti locali, sono tenuti a versare un contributo annuo di 25 euro, a titolo di "rimborso spese" sostenute dal Ministero dell'interno per le procedure telematiche di raccolta, elaborazione e gestione dei dati richiesti agli interessati, nonché per le procedure di avvio di formazione a distanza. Anche in questo caso, occorrerà attendere un decreto Mininterno in cui verranno stabilite le modalità di versamento del contributo annuo.

ItaliaOggi copyright 2004 - 2012. Tutti i diritti riservati

Le informazioni sono fornite ad uso personale e puramente informativo. Ne e' vietata la commercializzazione e redistribuzione con qualsiasi mezzo secondo i termini delle [condizioni generali di utilizzo](#) del sito e secondo le leggi sul diritto d'autore. Per utilizzi diversi da quelli qui previsti vi preghiamo di contattare mfhelp@class.it

[Torna indietro](#) [Stampa la pagina](#) 